

la risposta del ministro sarà tale da poterlo soddisfare.

Come relatore del bilancio, non ho nulla da rispondere al discorso dell'onorevole Pignatelli, il quale ha fiducia completa nell'onorevole ministro di agricoltura, il quale, fra le altre cose, avrà anche da scolparsi di certi rimproveri che sono stati fatti alle amministrazioni passate alle quali l'onorevole Grimaldi apparteneva.

Io, quindi, confido che, guardando dal punto di vista dell'onorevole Pignatelli, l'onorevole Grimaldi saprà trovar modo di correggere sè stesso.

L'onorevole Bonfadini ha sollevato una questione che fu trattata anche dalla Commissione generale del bilancio, e mi gode l'animo di riconoscere che, colla sua parola, egli ha rafforzato un argomento che io pure, con la mia parola modestissima, aveva portato alla Camera.

L'onorevole ministro era già entrato nell'ordine di idee espresso dall'onorevole Bonfadini, quando assicurava la Commissione del bilancio e ieri riaffermava alla Camera, che, l'anno venturo, avrebbe presentato, allegata al bilancio, una relazione dalla quale risultasse quali fossero i profitti che danno le scuole pratiche di agricoltura esistenti.

L'onorevole Bonfadini ha sollevato la grave questione della opportunità maggiore o minore di ripartire l'insegnamento agrario fra il Ministero d'agricoltura e quello dell'istruzione pubblica; ora io vorrei pregare l'onorevole ministro che, nel rispondere all'onorevole Bonfadini, rispondesse anche ad un'osservazione mia che feci in passato e che oggi rinnovo, se cioè gli sembrino opportuni i sussidi di ottocento lire che si danno ai professori d'agraria nelle scuole normali.

E rinnovo questa osservazione perchè non so come si possa sperare che l'insegnamento agrario che, nelle scuole normali, come ora sono costituite, si impartisce da codesti professori, riesca veramente efficace, quando essi non possono con titoli seri dimostrare di essere veramente atti ad impartire codesto insegnamento.

Perciò io domando se non si potrebbe trovare modo, fino a quando non ci siano professori veramente abilitati all'insegnamento predetto, di sopprimere questi sussidi, perchè reputo meglio fare a meno di questo insegnamento, piuttosto che affidarlo a persone che non abbiano i titoli necessari ad impartirlo.

Spero quindi che anche di questa questione si occuperanno tanto il ministro di agricoltura, quanto quello di istruzione che fortunatamente oggi si trova presente.

E a completare la raccomandazione fatta dall'onorevole Bonfadini, io desidererei anche che l'onorevole ministro di agricoltura non si limitasse solamente a studiare le condizioni attuali delle scuole di agricoltura, ma riguardasse un poco anche al passato per vedere se veramente esse abbiano dato risultati soddisfacenti.

L'altro giorno, l'onorevole ministro ed io abbiamo avuto occasione di encomiare l'istituto di Fermo, per la bontà dell'insegnamento che in esso viene impartito e che è dimostrato dalla splendida carriera che hanno percorso i giovani usciti da quella scuola fino ad oggi.

Ma pochi momenti sono, un mio egregio amico e collega mi diceva che essendo stato qualche tempo fa nominato commissario regio per assistere agli esami di una scuola agraria, egli, per prima cosa, si era voluto informare della carriera che avevano percorsa i quaranta giovani usciti da quella scuola dal momento della sua istituzione fino al momento in cui egli assisteva agli esami, e ne ottenne questa risposta: di quei quaranta giovani 2 soli erano stati impiegati in aziende agrarie, gli altri 38, a cominciare dal fare l'assistente stradale, e, mi suggerisce l'onorevole Torraca, a fare il maestro elementare, si erano dati a occupazioni diverse da quelle che dipendono dall'insegnamento agrario.

Io ho voluto citare questo fatto, perchè esso non torna veramente ad onore dell'insegnamento che in codeste scuole s'impartisce; ed io vorrei che l'onorevole ministro facesse fare una ispezione in tutte queste scuole agrarie, poichè questa ispezione potrebbe dimostrare l'inutilità di questo insegnamento in qualcheduna di esse, perchè mi si concederà facilmente che una scuola, per essere mantenuta, deve prima di tutto dimostrare quali risultati ha dato.

Se tutte le scuole pratiche dessero dei risultati pari a quelli della scuola di Fermo, io credo che, l'anno venturo, l'onorevole ministro non troverà un deputato, il quale non desideri che tutte quelle scuole siano mantenute. Ma, se, invece, (ed io temo che sia così) i risultati di quelle scuole sussidiate dal Ministero non corrispondano a quelli della scuola di Fermo, sarà il caso di pregare l'onorevole ministro di scegliere, fra le migliori, quelle che si devono mantenere, e di sopprimere le altre, concretando, in questo modo, la raccomandazione fatta dalla Giunta del bilancio.

**Presidente.** L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

**Grimaldi,** ministro di agricoltura e commercio. L'onorevole Bonfadini parlò oggi dei centomila